

A Futura Expo Brescia e Bergamo unite per favorire l'economia green

Le Camere di Commercio alleate con l'ambizione di far crescere insieme i due sistemi produttivi

L'iniziativa

Enrico Mirani
Dall'inviato a Bergamo

■ L'apripista di un'alleanza di distretto fra due sistemi economici che producono un valore aggiunto pari a 73,7 miliardi e che nel primo semestre del 2022 hanno registrato 32 miliardi di export, il 7% del totale nazionale. L'intesa fra le Camere di Commercio di Brescia e di Bergamo ha questa ambizione. Nasce per promuovere la sostenibilità delle imprese, primo passo verso una possibile (e auspicabile) collaborazione strutturata fra i due territori. A sancire l'alleanza sono le nozze fra le due CdC nel nome di Futura Expo. La seconda edizione della vetrina delle buone pratiche di imprese, istituzioni, enti per la transizione green - in calendario l'8, il 9 e il 10 ottobre a Brixia Forum - vedrà la partecipazione massiccia di realtà bergamasche: CdC, Confindustria (che sarà anche fra gli sponsor), Promoberg, Università statale.

Le CdC. D'altra parte, nel 2024 (e negli anni pari), la Fiera di Bergamo ospiterà un'edizione di Futura a vocazione commerciale, dedicata agli operatori italiani e stranieri. L'evento bresciano (negli anni dispari) conserverà invece la dimen-

sione espositiva. La conferma di questa alleanza (annunciata nelle scorse settimane) è arrivata ieri nell'incontro, ospitato alla Fiera di Bergamo, in cui il presidente della CdC di Brescia, Roberto Saccone, ha presentato alle categorie economiche bergamasche l'edizione 2023 di Futura Expo. Con l'invito esplicito a rafforzare la presenza orobica alla manifestazione.

Occasione. «La sostenibilità - ha ricordato Saccone - è un processo ineludibile, complesso, ma anche una opportunità economica, un'occasione per migliorare la capacità competitiva delle imprese». Per accrescere la reputazione, l'efficienza, l'attrattività degli investimenti e dei talenti, diminuire i costi. Brescia e Bergamo, insieme, «possono moltiplicare la loro forza, costruire nuove filiere». Futura Expo è uno strumento utile a questo scopo.

È l'opinione anche del presidente della CdC di Bergamo, Carlo Mazzoleni. «Vogliamo valorizzare un modo nuovo di fare impresa, che è sempre più soggetto responsabile e impegnato - ha detto - nei confronti del suo ambito di riferimento sotto il profilo sociale, ambientale, economico». Mazzoleni auspica che Futura saldi le due CdC, ma anche il mondo economico e le istitu-

zioni dei due territori.

Futura Expo 2023 avrà come sponsor A2A, Confindustria Brescia, Fondazione Una, Intesa Sanpaolo, Feralpi e Confindustria Bergamo. Le ultime due sono una novità. Gli industriali bergamaschi, ha spiegato la presidente Giovanna Ricuperati, sono entrati convintamente nel comitato promotore dell'evento «che rafforza il legame fra le due province e accende i riflettori su una tematica chiave anche per il territorio bergamasco».

Novità. Futura, con Promoberg (che gestisce la Fiera orobica), sta già lavorando alla edizione del 2024. «Sarà un evento esclusivo e verticale - ha rivelato l'ad di Promoberg, Davide Lenarduzzi - dedicato agli operatori internazionali, che chiedono da tempo uno strumento efficace per affrontare in modo positivo le tematiche legate alla sostenibilità e alla decarbonizzazione». Brescia e Bergamo hanno un tessuto di imprese che può essere protagonista in questo campo ed offrire tante soluzioni.

«Senza le imprese - ha sottolineato Roberto Saccone - la transizione green non sarà possibile. Futura è una grande occasione di comunicazione aperta a tutte le imprese». Non solo bresciane e bergamasche. L'obiettivo è farne un appuntamento di richiamo europeo, nella dimensione della vetrina e in quella più propriamente commerciale. A beneficio, innanzitutto, delle economie (e delle società) bresciana e bergamasca. Ben oltre la contingenza dell'anno che vede unite le due città capoluogo nel nome della cultura. //

**L'8-10 ottobre
il Brixia Forum
ospiterà
la II edizione
Nel 2024 trasloco
alla Fiera
bergamasca**



Brixia Forum. L'anno scorso a Futura Expo sono state contate 23mila presenze



Protagonisti. I presidenti delle Camere di Commercio: Carlo Mazzoleni (a sinistra) e Roberto Saccone

L'evento guarda alle aree più sviluppate d'Europa

Anticipazioni

■ Un evento che guarda oltre i confini provinciali. Non a caso Futura Expo 2023 sarà presentata alla stampa nazionale in settembre al ministero delle Attività produttive, alla presenza del ministro Adolfo Urso. All'inaugurazione, l'8 ottobre, ci sarà invece il commissario europeo all'economia, Paolo Gentiloni. Non solo. È già annunciata anche la visita del

ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Per dire la rilevanza che la manifestazione sta assumendo. Lo sguardo, tuttavia, si rivolge anche all'Europa. L'anno scorso la CdC ha lanciato il Patto per Brescia 2050, sottoscritto da centinaia di nostre aziende, che si sono impegnate a promuovere iniziative verso la sostenibilità. Futuro Expo, d'intesa con la Regione, propone il progetto Covenant 2050 per estendere i contenuti del Patto ai quattro grandi motori del-

la UE: Lombardia, Rhone Alpes, Catalogna e Baden Württemberg. Insieme per raggiungere l'obiettivo di emissioni zero entro il 2050.

Il concept dell'evento 2023 è «L'essere umano al centro». Il Brixia Forum sarà diviso in sei aree espositive: Human center, Urban evolution, Innovative manufacture, Mobility, Agricoltura e biodiversità, Agorà. Quattro i focus della rassegna (l'allestimento sarà carbon neutral): efficienza energetica, economia circolare, innovazione, cultura del lavoro. Ci saranno un'area principale per le conferenze e due sale più piccole. Nel 2022 l'evento ha registrato 23mila presenze. // E. MIR.